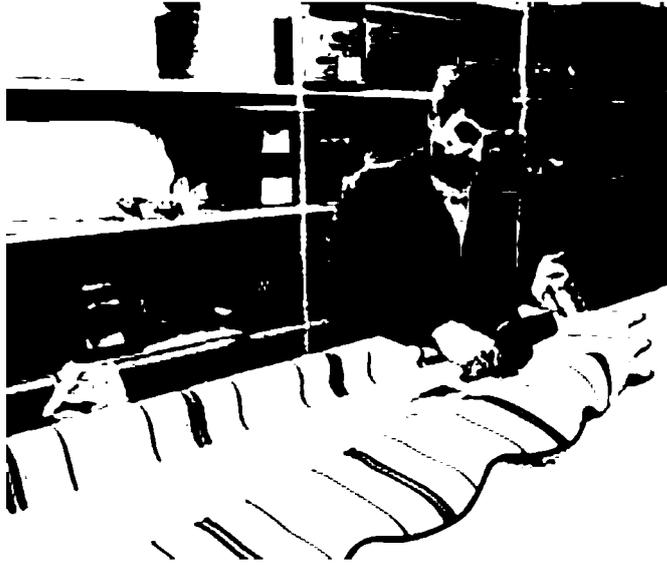


I sindacati temono il dilagare del lavoro sommerso: «Un disastro». Il sottosegretario si mobilita Tagli agli ispettori, Mantovano «chiama» il Governo



In provincia di Lecce un'azienda su tre è irregolare

LECCE — La Finanziaria ha ridimensionato i budget per le «missioni» degli ispettori provinciali del lavoro. I tagli del 90 per cento stanno incidendo nella lotta al sommerso e i 31 ispettori di Lecce sono in stato di agitazione. «Si rischia il dilagare del lavoro irregolare», ha detto nei giorni scorsi il segretario generale della Cgil di Lecce, Biagio Malorgio. Il sindacalista ha ricordato che nel secondo semestre del 2005 ben un'azienda su tre è risultata irregolare.

Ora il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano si è impegnato ad affrontare nelle sedi opportune il problema dei tagli alle risorse destinate agli ispettorati provinciali del lavoro. Ad annunciarlo sono state le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Confsal, i cui massimi esponenti provinciali hanno incontrato, l'altro ieri, il rappresentante del Governo in prefettura, a margine del vertice sul lavoro irregolare nel settore dell'edilizia. I sindacati sottolineano come i tagli previsti dalla Finanziaria abbiano «ridimensionato in maniera eclatante tutte le attività delle sedi periferiche. Tra l'altro - evidenziano - è stata paralizzata l'attività di vigilanza dell'Ispettorato del lavoro tesa alla tutela dei diritti dei lavoratori e alla loro sicurezza sui luoghi di lavoro». Era stato il segreta-

rio provinciale della Cgil, Biagio Malorgio, come detto, a far suonare il campanello d'allarme mettendo in guardia sulle possibili ripercussioni che il colpo di scure della Finanziaria avrebbe potuto avere per effetto dei mancati controlli contro lo sfruttamento dei lavoratori. Il concetto torna ora ad essere ribadito all'unisono da tutte le sigle sindacali.

«Una ulteriore ed indiscriminata decurtazione nella assegnazione territoriale del ministero - sostengono - ha ridotto alla direzione provinciale del lavoro di Lecce del 90 per cento circa le risorse destinate al rimborso delle spese di viaggio sostenute dagli ispettori per raggiungere i Comuni della provincia dove effettuare le ispezioni. Di conseguenza, dal 1° febbraio l'attività di vigilanza è bloccata impedendo di perseguire quel risultato rilevante in termini economici e sociali sino ad ora raggiunto». Secondo i sindacati, quindi, il rischio di vanificare le iniziative di istituzioni e forze sociali contro la piaga del lavoro sommerso e irregolare in provincia di Lecce, sarebbe concreto. Su questo tema si era espresso nei giorni scorsi anche il presidente di Confindustria Lecce, Piero Montinari, dicendosi preoccupato per le misure previste dalla Finanziaria.

R. L.

